

CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

Terza Commissione consiliare

1793

 **Consiglio Regionale del Veneto**

N del 04/02/2019 Prot.: 0001793 Titolario 2.6
CRV CRV spc-UPA

Al Signor PRESIDENTE
del Consiglio regionale

SEDE



X LEGISLATURA

OGGETTO: **Progetto di legge n. 368** d'iniziativa dei consiglieri Finco, Barbisan F., Barbisan R., Barison, Berlato, Ciambetti, Coletto, Colman, Gerolimetto, Gidoni, Michieletto, Rizzotto, Sandonà, Semenzato e Valdegamberi relativo a: "Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori".

Si trasmette, in allegato alla presente, il progetto di legge in oggetto licenziato, con modifiche, dalla Terza Commissione nella seduta del 30 gennaio 2019.

Distinti saluti.

D'ordine del Presidente
Sergio Antonio Berlato
Il Responsabile
Dario Toniolo

Allegati:

- relazione
- bozza di provvedimento
- scheda di certificazione

*Politiche economiche, politiche
agricole e per la montagna, caccia e
pesca, politiche forestali e dell'energia*

San Marco 2322
Palazzo Ferro Fini
30124 Venezia

+39 041 2701333 tel
+39 041 5256370 fax
com3@consiglioveneto.it
www.consiglioveneto.it



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DECIMA LEGISLATURA

TERZA COMMISSIONE PERMANENTE

(Politiche economiche, politiche agricole, politiche per la montagna, ivi comprese caccia e pesca, politiche forestali e dell'energia)

proposta di legge relativa a:

MISURE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO CONCERNENTI I GRANDI CARNIVORI

Testo licenziato dalla Commissione in sede referente ai sensi dell'art. 49 del regolamento del Consiglio regionale del Veneto

A seguito dell'assegnazione per l'istruttoria del progetto di legge n. 368 d'iniziativa dei consiglieri Finco, Barbisan F., Barbisan R., Barison, Berlato, Ciambetti, Coletto, Colman, Gerolimetto, Gidoni, Michieletto, Rizzotto, Sandonà, Semenzato e Valdegamberi

Licenziato il **30-01-2019** nella seduta n. **124**
con la seguente votazione

		Favorevoli	Contrari	Astenuti
Voti rappresentati	n. 39	26	13	-
Maggioranza richiesta	n. 20			

Incaricato a relazionare in Aula il consigliere Nicola Ignazio Finco, correlatore il consigliere Graziano Azzalin

MISURE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO CONCERNENTI I GRANDI CARNIVORI

Relazione:

*L'attività di monitoraggio della fauna selvatica sul territorio della Regione del Veneto ha registrato il significativo rafforzamento della frequentazione e della presenza della specie, emblematica dei grandi carnivori, del lupo (*Canis lupus*).*

Al contempo ha dato luogo a crescenti problematicità di convivenza o di relazione di questa specie selvatica con l'uomo, gli animali domestici e di allevamento e le attività agro-silvo-pastorali.

Il lupo è specie tutelata, a livello comunitario, nell'ambito della disciplina della cosiddetta Rete Natura 2000.

In Veneto, nel corso dell'anno 2017, si sono verificati da parte dei lupi circa 250 attacchi nel territorio della Lessinia, 50 a Asiago, 60 nella zone del Grappa, 150 nel bellunese e, nella maggior parte, con l'uccisione o il ferimento dei capi predati.

In tali contesti, la Regione del Veneto, nel corso del 2017, ha adottato molteplici strumenti volti a prevenire e contrastare le problematiche legate alla presenza dei lupi, tra cui l'istituzione di un tavolo regionale di partecipazione e informazione con gli stakeholder coinvolti, la consegna di n. 10 cani pastori maremmani abruzzesi e l'acquisto di n. 200 recinti elettrificati, mentre ulteriori 146 verranno acquistati a breve.

È stato, inoltre, interessato il Governo affinché attuasse un regime di deroga per il controllo della specie, ai sensi dell'art. 19 c. 2 della L. 157/92 (DGR n. 1080 del 13.07.2017); a tal proposito il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha risposto che, in assenza dell'approvazione dello specifico piano di gestione nazionale, giacente presso la Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome, non ritiene di poter valutare la suddetta richiesta di deroga.

In merito al succitato piano di gestione nazionale, il Veneto ha più volte precisato la propria posizione, trasmettendo varie argomentazioni e proposte di modifica al piano stesso. In particolare ha precisato che avrebbe espresso parere favorevole al Piano solamente nel caso in cui venisse eliminata la clausola di "impossibilità, da parte delle Regioni e delle Province autonome, di richiedere al competente Ministero dell'Ambiente la possibilità di operare prelievi in deroga alla specie prima dell'aggiornamento del Piano che dovrà essere effettuato a 24 mesi dall'adozione dello stesso". Ha, inoltre, più volte evidenziato la necessità di aggiornare i dati relativi alla presenza dei lupi, fermi al 2015, e di eliminare, in merito alle deroghe al divieto di rimozione dei lupi dall'ambiente naturale, la previsione che il rilascio di una autorizzazione in deroga deve rimanere subordinata alla preventiva adozione di strumenti di prevenzione.

È stato chiesto, inoltre, ai Ministeri dell'Ambiente e delle Politiche Agricole di modificare lo status di specie protetta del lupo e al Presidente del Parlamento Europeo e alle commissioni competenti di modificare la direttiva Habitat affinché siano prese misure più idonee per gestire correttamente la specie lupo, chiedendo, peraltro, l'identificazione e la rimozione di tutti i lupi ibridi.

È, inoltre, in corso in questi mesi la modifica del Piano di Sviluppo Rurale con cui si intende introdurre una nuova misura finalizzata alla prevenzione dei danni da fauna selvatica, e quindi dai grandi carnivori; inoltre, con dgr 180/2018 sono stati approvati i criteri e la modulistica per la quantificazione dei danni causati dai lupi e l'autorizzazione delle risorse ai fini dell'erogazione dei contributi de minimis a titolo di indennizzo dei danni.

Purtroppo, però, le misure di contenimento e prevenzione fino ad ora adottate dalla Regione del Veneto non hanno risolto il problema della presenza dei lupi nei nostri territori e non potrà mai essere risolto finché non si interviene con azioni più decise e determinate.

*Il disegno di legge qui proposto è finalizzato, pertanto, a disciplinare l'applicazione nel territorio regionale della previsione dell'articolo 16 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, con riguardo alla sola specie *Canis lupus*, nel rispetto delle finalità, delle condizioni e dei limiti stabiliti dal medesimo articolo 16 e delle norme regionali di attuazione della predetta direttiva.*

Il disegno di legge si compone di un unico articolo con il quale si prevede che la Regione adotti le misure di applicazione della Direttiva Habitat di prevenzione e di intervento connesse alla gestione della presenza del lupo nel territorio regionale nel rispetto delle finalità, delle condizioni e dei limiti previsti dall'articolo 16 della direttiva n. 92/43/CEE.

L'adozione delle misure è attuata, acquisito il parere dall'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA).

La norma, infine, assicura che la Regione fornisca allo Stato le informazioni necessarie all'adempimento degli obblighi di comunicazione alla Commissione europea.

In data 25 luglio 2018 si sono svolte le consultazioni con soggetti esperti, organizzazioni professionali agricole, associazioni ambientaliste e venatorie.

La Terza Commissione consiliare, acquisito il parere della Prima commissione consiliare ai sensi dell'articolo 66 del Regolamento consiliare, in data 30 gennaio 2019 ha approvato a maggioranza il progetto di legge n. 368, con modifiche rispetto al testo originale, che viene ora sottoposto all'esame dell'Assemblea consiliare.

Hanno votato a favore i rappresentanti dei gruppi consiliari: Liga Veneta-Lega Nord (Possamai), Zaia Presidente (Sandona con delega Gerolimetto), Misto (Valdegamberi), Fratelli d'Italia-Movimento per la cultura rurale (Berlato), Veneti Uniti (Dalla Libera). Contrari i rappresentanti dei gruppi: Partito Democratico (Azzalin), Alessandra Moretti Presidente (Guarda), Movimento 5 Stelle (Scarabel).

Incaricato a relazionare in Aula il consigliere Nicola Ignazio Finco, correlatore il consigliere Graziano Azzalin.

MISURE DI PREVENZIONE E DI INTERVENTO CONCERNENTI I GRANDI CARNIVORI

Art. 1 - Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori ai fini della tutela dell'alpicoltura.

1. La Regione, acquisito il parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), limitatamente alla specie *Canis lupus*, può autorizzare il prelievo, la cattura o l'uccisione di esemplari di detta specie, a condizione che non esista un'altra soluzione valida e che tali azioni non pregiudichino il mantenimento, in uno stato di conservazione soddisfacente, della popolazione della specie interessata nella sua area di ripartizione naturale.

2. Le misure di cui al comma 1, sono adottate al fine di proteggere la fauna selvatica caratteristica dell'alpicoltura e conservare i relativi habitat naturali, prevenire danni gravi, specificatamente all'allevamento ed alla proprietà, nell'interesse della sanità e della sicurezza pubblica o per altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, o tali da comportare conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente.

3. La Regione assicura l'invio allo Stato delle informazioni necessarie all'adempimento degli obblighi di comunicazione alla Commissione europea.

Art. 2 - Neutralità finanziaria.

1. La presente legge non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale.

INDICE

Art. 1 - Attuazione dell'articolo 16 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche - Misure di prevenzione e di intervento concernenti i grandi carnivori ai fini della tutela dell'alpicoltura.....	3
Art. 2 - Neutralità finanziaria.....	3